



**G-8 di Siracusa.** L'intesa prevede interventi per la mobilità sostenibile e la produzione di energia in modo efficiente

# Al Sudafrica la tecnologia italiana

**Prestigiaco:** «Cooperazione tra imprese per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>»

**Jacopo Giliberto**

SIRACUSA. Dal nostro inviato

«Tra poco più di un anno - tra giugno e luglio 2010 - in Sudafrica si giocheranno i mondiali di calcio. Con il pallone l'ecologia c'entra. Ieri a Siracusa, durante il G8 Ambiente (che chiude oggi), l'Italia e il Sudafrica hanno firmato un accordo per lo scambio di esperienze e di tecnologie ecologiche e di efficienza energetica. Questo nel vago linguaggio della diplomazia. Nel linguaggio reale dell'economia e dell'ecologia, l'accordo significa che una mano di tinta verde verrà data ai mondiali sudafricani dalle aziende italiane. Un esempio per tutti. L'Italia potrà fornire la "mobilità sostenibile": l'industria italiana dell'automobile, a cominciare dalla Fiat, è prima per i motori a metano e ha una forte esperienza nei veicoli elettrici. E poi, l'Italia può insegnare a produrre elettricità in modo efficiente. L'intesa è stato firmata dai due ministri dell'Ambiente, Stefania Prestigiaco e

Marthinus van Schalkwyk, e «ci permetterà - ha spiegato Prestigiaco - di fare delle iniziative, che porteranno in Sudafrica le imprese italiane, per ridurre le emissioni di anidride carbonica».

Con i mutamenti climatici «il Sudafrica rischia di perdere il 20% della produzione di mais - aggiunge il ministro afrikaan - inoltre vogliamo dare più spazio alle fonti rinnovabili. Noi produciamo il 92% della nostra energia dal carbone». E l'Italia, è emerso ieri a Siracusa, è il Paese con le centrali elettriche più efficienti al mondo. Ma il grande dibattito internazionale su come affrontare i cambiamenti del clima si è intrecciato con le schermaglie della politica roma-

## FONTI RINNOVABILI

Il Vaticano avrà l'impianto fotovoltaico tra i più grandi al mondo: in fase finale lo studio del progetto che costerà 500 milioni

na. Oggetto del contendere una mozione di Pdlc Lega Nord approvata poche settimane fa dalla commissione Ambiente del Senato. Mozione che si fa forte di un piccolo e rumoroso nucleo di scienziati dissidenti "negazionisti" (divisi in due schiere, quelli che negano il riscaldamento del clima e quelli che accettano il fenomeno ma negano che sia effetto dell'uomo), tra i quali c'è perfino il fisico italiano Antonino Zichichi. Ieri Stefania Prestigiaco ha esortato i politici a «non fare gli scienziati bensì i politici, adottando le strategie sulla base dei risultati della scienza». E i senatori firmatari della mozione di centrodestra sono insorti. Ecco Prestigiaco: «La mozione non sposta minimamente i piani del Governo. Noi stiamo qui a discutere di impegni per ridurre i cambiamenti climatici e non possiamo certamente né ci sogniamo di mettere in discussione quanto è ormai un assunto scientifico in tutto il mondo e previsto dall'Ipcc, approvato da tutti i Paesi. Francamente,

l'approccio negazionista è assolutamente fuori dal tempo».

Replica il presidente della commissione Ambiente del Senato, Antonio D'Alì: deve essere tenuto conto della mozione come «espressione della volontà della maggioranza parlamentare». A favore del ministro, invece, gli ecologisti, come il parlamentare Pd Ermete Realacci («Ci fa piacere sentire che il ministro Prestigiaco prenda finalmente le distanze dalla mozione negazionista»), il dipietrino Giuseppe Vatinno («Ci aspettiamo atti concreti e non le solite dichiarazioni programmatiche») e Mariagrazia Midulla del Wwf («Ci attendiamo risultati concreti, impegni verificabili e misurabili»).

Intanto dal Vaticano arriva la notizia che è nelle fasi finali di studio il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico. La Santa Sede avrà così uno degli impianti più grandi al mondo: 500 milioni il costo previsto.